

GIOVANNI NEGRI
ELISABETTA PETRINI

ROMA CAPUT VINI

LA SORPRENDENTE SCOPERTA
CHE CAMBIA IL MONDO DEL VINO



MONDADORI

Nel consegnare questo testo, infine, una precisazione doverosa. Io, da solo, non avrei mai potuto completarlo. Devo a Elisabetta Petrini e alla sua passione per l'etimologia una ricerca sull'origine degli appellativi dei vini che ha condotto a risultati importanti: ora sappiamo che la storia di Roma e del vino è anche scolpita nei nomi dei vini europei. Ma come coautori del libro dobbiamo al professore Attilio Scienza la scoperta sbalorditiva che fa di *Roma Caput Vini* non soltanto il titolo di un libro ma uno sconfinato orizzonte, tutto da esplorare. Solo la curiosità di Scienza, soltanto la sua capacità di affiancare genetica molecolare e archeologia, paleobotanica e antropologia, potevano scuotere la spessa coltre di polvere e lasciare emergere le tre parole – *Roma Caput Vini* – che nessuno potrà più espellere dalla storia del vino.

Giovanni Negri

Serradenari, Langhe piemontesi,
settembre 2011

La Storia della civiltà europea raccontata attraverso l'origine dei suoi vitigni

di Attilio Scienza

Le origini della viticoltura europea, tra economia e antropologia

De nobis fabula narratur: questa storia parla anche di noi. Con questa frase F. Bourne, un autorevole storico americano, apriva e concludeva le sue lezioni universitarie sul mondo latino.

Circa 1800 anni fa un soldato romano, un commerciante o un esattore delle imposte del III secolo d.C. avevano 85 mila chilometri di strade lastricate per viaggiare dal deserto africano alle brughiere scozzesi e potevano scambiare con 50 milioni di persone la stessa valuta, il *denarius*.

Ci si chiede spesso perché i romani dominarono il mondo occidentale. Per alcuni fu la forza militare, per altri il bisogno di grano, schiavi, metalli. Non fu piuttosto la loro capacità di governo, come scriveva Virgilio nell'*Eneide*: «Governare i popoli con ferme leggi»? Forse il segreto sta nel fatto che i romani, a differenza di altri popoli, non vedevano negli stranieri dei sudditi da dominare ma concittadini con i quali collaborare. Gli americani esprimono questo concetto con un motto latino: *E pluribus unum*.

A questo atteggiamento collaborativo si può ascrivere anche l'origine di numerosi vitigni, coltivati oggi in molte regioni del mondo. Roma si può considerare il paradigma di quella situazione, la *imperial overstretch*, ovvero la sovraespressione imperiale, evento che ebbe inizio attorno al III secolo d.C. e che curiosamente coincide con i primi pro-